



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

12 MARZO 2018

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena



(<https://www.insanitas.it/>)



CLINICA DAY SURGERY
MEDICINA DELLA RIPRODUZIONE

(<http://www.clinicaandros.it/>)

IN SANITAS ► NOTIZIE ► DAL PALAZZO ► Giornata per le Malattie neuromuscolari, ecco il resoconto della tappa di Palermo



CLINICA DAY SURGERY
MEDICINA DELLA RIPRODUZIONE

(<http://www.clinicaandros.it/>)

DAL PALAZZO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/DAL-PALAZZO/](https://www.insanitas.it/category/notizie/dal-palazzo/))

Giornata per le Malattie neuromuscolari, ecco il resoconto della tappa di Palermo

11 marzo 2018

Approfondimento di Insanitas con foto ed interviste relative all'incontro di Villa Magnisi.

di Maria Grazia Elfio (<https://www.insanitas.it/author/maria-grazia-elfio/>)



PALERMO. L'evoluzione diagnostico-terapeutica nell'ambito delle **malattie neuromuscolari** e l'esigenza di sinergie tra istituzioni, medici e associazioni dei pazienti sono stati i temi al centro dell'evento che si è svolto ieri a Villa Magnisi, sede dell'Ordine dei Medici di Palermo, nell'ambito delle tappe salienti del tour che ha contemporaneamente coinvolto 17 città italiane per celebrare la **Giornata per le Malattie Neuromuscolari (GMN 2018)**.

Moderato dal giornalista **Davide Camarrone** (RAI), l'evento è stato organizzato da **Brigida Fierro**, Ordinario di Neurologia dell'Ateneo palermitano e direttore di Operativa Complessa di Neurologia con Stroke Unit e Neurofisiopatologia del Policlinico Universitario di Palermo, e da **Marcello Romano**, dirigente medico della Neurologia a Villa Sofia Cervello.



(<https://www.insanitas.it/wp-content/uploads/2018/03/Giornata-malattie-neuromuscolari-a-Palermo.2.jpg>)

La professoressa Fierro rileva: «La gestione dei pazienti con malattie rare neuromuscolari è molto complessa per la necessità di un approccio multidisciplinare anche, per la grande eterogeneità delle problematiche cliniche riscontrabili in questi pazienti, pertanto si richiedono competenze assai specifiche e formazione altamente specializzata».

«Le Malattie Neuromuscolari- afferma il dr. **Romano**- sono caratterizzate da un andamento progressivo, degenerativo e cronico. Sono al centro dell'agenda dei ricercatori, grazie ai quali emergono di recente **nuove terapie**, ciò nondimeno si incontrano ancora resistenze culturali nella società contemporanea e si regala sul piano della programmazione sanitaria alcuni nervi scoperti, come ad esempio, la carenza, nella Sicilia occidentale, di **strutture riabilitative specializzate** per in carico di questi pazienti una volta terminato l'iter diagnostico-terapeutico».

«La **riabilitazione**– continua Romano– è un aspetto essenziale ai fini del **mantenimento delle capacità funzionali** di soggetti con disabilità e deve, in molti casi necessariamente affiancare il trattamento farmacologico e, in diverse condizioni patologiche, dove non sono ancora disponibili efficaci strategie terapeutiche farmacologiche, rappresenta l'unico e fondamentale strumento terapeutico».

L'istituzione di un **centro di riferimento per la diagnosi e il trattamento** delle malattie rare neuromuscolari, con sede al Policlinico Giaccone di Palermo, presso Neurologia con Stroke Unit e neurofisiopatologia diretta dalla prof. Brigida Fierro, accanto al **centro di riferimento per la gestione delle complicanze respira** (centro per la prevenzione ed il trattamento delle complicanze respiratorie delle malattie neuromuscolari genetiche rare presso Presidio Cervello, Azienda Osp Riuniti Villa Sofia, diretto da **Grazia Crescimanno**) hanno rappresentato un primo e importante passo.

Fierro e Romano concludono: «L'auspicio è quello di pervenire ad una rete per la gestione dei pazienti con malattie rare neuromuscolari in grado di ottimizzare di diagnosi e cura e di uniformare sul territorio della Regione i trattamenti anche sotto il profilo farmacologico».

Sul punto **Letizia Di Liberti**, Dirigente Generale del Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico, che ha portato il saluto dell'assessore alla S: Ruggero Razza, evidenzia come «certamente ci sarà adeguata sensibilità dell'assessorato nell'ambito di ridefinizione complessiva della rete ospedaliera».



(<https://www.insanitas.it/wp-content/uploads/2018/03/Giornata-malattie-neuromuscolari-a-Palermo.jpg>)

In primo piano Toti Amato e Maria Letizia Di Liberti

Salvo Cottone, direttore dell'UOC di Neurologia a Villa Sofia Cervello, responsabile del centro Hub Sclerosi Multipla e del centro di riferimento regionale di Neuroimmunologia si sofferma su alcune considerazioni: «L'esigenza di innovazione tecnologica in campo sanitario, sia in termini di nuove tecniche diagnostiche nuovi trattamenti, non sempre viene tempestivamente recepita dagli enti regolatori. **L'identificazione di centri di riferimento** per le patologie neuromuscolari partire da una ricognizione capillare di quei centri che hanno un'acquisita esperienza su alcune patologie».

E ancora sottolinea: «L'unico modello assistenziale per patologie croniche disabilitanti a forte impatto sociale è quello **multidisciplinare**, che prevede l'apporto diverse figure specialistiche nell'ottica di una presa in carico globale del paziente e dei suoi bisogni. Sarebbe opportuno che all'interno dei nostri ospedali e delle strutture universitarie che assistono questa tipologia di pazienti si creassero percorsi diagnostico- terapeutici e logistici dedicati».



(<https://www.insanitas.it/wp-content/uploads/2018/03/Marcello-Romano-e-Salvo-Cottone.jpg>)

Marcello Romano e Salvo Cottone

La Giornata per le Malattie Neuromuscolari nasce da Alleanza Neuromuscolare, che include l'Associazione Italiana Sistema Nervoso Periferico (ASNP), Asso Italiana di Miologia (AIM) e Fondazione Telethon con la collaborazione del Coordinamento Associazioni Malattie Neuromuscolari (CAMN), sull'idea di **Angelo Sc** professore presso l'Università degli studi di Genova e Presidente dell'Associazione Italiana Sistema Nervoso Periferico (ASNP) e di **Antonio Toscano**, professor dell'Università degli Studi di Messina, past-president dell'Associazione Italiana Miologia (AIM).

Inoltre è patrocinata dalla Società Italiana di Medicina Generale e delle cure primarie (**SIMMG**) e dalla Società Italiana di Neurologia (**SIN**) e dalla Federazione I degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (**FNOMCeO**).

Ferdinando Croce è il nuovo capo della segreteria tecnica dell'Assessorato della Salute

insanitas.it/ferdinando-croce-e-il-nuovo-capo-della-segreteria-tecnica-dell'assessorato-della-salute/

March 11, 2018



L'avvocato messinese **Ferdinando Croce** (nella foto) è il nuovo capo della **segreteria tecnica** dell'assessorato regionale alla Salute. Esponente di "Vento dello Stretto", si era candidato alle ultime regionali nella lista di "Diventerà Bellissima", ottenne 3263 voti di preferenza.

Croce aveva già un incarico presso gli uffici di Piazza Ziino, adesso balza al vertice della segreteria tecnica dell'assessore Ruggero Razza.

"Si tratta della prima nomina di un messinese da parte di questo governo – ha dichiarato Croce in un commento pubblicato oggi dalla Gazzetta del Sud – per altro nell'assessorato che il presidente ha dichiarato strategico per l'attuazione del programma. Sono orgoglioso di rappresentare il territorio in un settore che richiede grande attenzione".

Infermieri sul piede di guerra: già oltre 7.000 firme contro il nuovo contratto del comparto Sanità

insanitas.it/infermieri-sul-piede-di-guerra-gia-oltre-7-000-firme-contro-il-nuovo-contratto-del-comparto-sanita/

March 12, 2018



ROMA. Sono già 7.000 e crescono di ora in ora i sostenitori della petizione di **Nursing Up**, il sindacato degli infermieri, in cui si chiede la modifica del nuovo contratto del comparto Sanità siglata il 23 febbraio scorso da Cgil, Cisl e Uil.

«Con questo strumento di democrazia diretta, chi firma sulla piattaforma **Change.org** fa sentire la propria voce a coloro che hanno proposto e sottoscritto un Ccnl che **penalizza di fatto gli infermieri italiani**, una categoria che aspettava da nove anni un trattamento diverso. I professionisti sanitari si meritavano almeno di essere valorizzati come tali, invece in questo contratto vengono sancite delle palesi ingiustizie nel silenzio generale. Ed è per questo che abbiamo chiesto loro di esprimersi affinché si riapra la contrattazione».

Lo dichiara **Antonio De Palma**, presidente del sindacato degli infermieri Nursing Up, annunciando il successo dell'iniziativa, che non è arrivata nemmeno a 24 ore dalla sua attivazione e ha già raccolto il consenso di migliaia di persone.



Antonio De Palma

Aderire è semplice e gratuito: basta aprire il sito Change.org, trovare la petizione di Nursing Up dal titolo "**Cambiamo il nuovo contratto di lavoro della Sanità pubblica**", e inserire i propri dati anagrafici nell'apposito modulo. Nel documento vengono spiegate le ragioni per cui il sindacato infermieristico non ha sottoscritto la pre-intesa all'Aran.

«Chiediamo- si legge alla fine della petizione Nursing Up- al presidente del Consiglio dei Ministri, al Comitato di Settore Regioni e Sanità di impartire all'Aran, prima della sottoscrizione definitiva del nuovo contratto di lavoro della Sanità, **direttive integrative** per risolvere le criticità sopra evidenziate, individuando anche le risorse aggiuntive necessarie»

Perché Nursing Up non ha firmato il Ccnl comparto Sanità del 23 febbraio?

- **Non è vero** che tutti gli infermieri avranno un aumento medio tabellare di 85-90 euro a regime.
- **Non hanno assegnato** agli infermieri la categoria DS.
- **I lavoratori** vengono considerati sempre di più bassa manovalanza.
- **Non è vero** che le indennità degli infermieri sono aumentate: solo alcune di esse potranno, forse in futuro, essere integrate dalla contrattazione integrativa.
- **Non è vero** che non hanno toccato il riposo continuativo di 11 ore: chi viene chiamato in pronta disponibilità se ne accorgerà caposale, coordinatori ed esperti resi precari: tutti con incarichi a scadenza.
- **Mancano le 4 ore** di servizio retribuito da dedicare alla formazione ECM obbligatoria, a differenza di quanto avviene per i medici.
- **Mancano norme o posizioni** di apertura sull'attività libero professionale.
- **È troppo poco il tempo per il cambio divisa** e per il passaggio di consegne: dopo anni sono stati finalmente concessi 15 minuti totali per effettuare queste due operazioni.
- **È sparito il diritto alla mensa** per i lavoratori notturni e per i turnisti.
- **Gli enti non hanno limiti** alla loro costante attività di utilizzo improprio del personale infermieristico. Un'aziendalizzazione spinta al massimo, senza tenere conto delle persone.





PROCESSO. Accolta la richiesta della ventottenne tunisina che fece arrestare Adile, agli inquirenti portò due registrazioni audio. La difesa: il rapporto fu consenziente

Ginecologo accusato di abusi La paziente sarà parte civile

••• Dopo aver denunciato il ginecologo Biagio Adile, che avrebbe abusato di lei durante due visite, la paziente tunisina, ieri mattina, con l'assistenza dell'avvocato Michele Calantropo, si è costituita parte civile nel processo a carico del medico. L'istanza della presunta vittima è stata accolta dalla seconda sezione del tribunale (collegio presieduto da Lorenzo Matassa), davanti alla quale l'ex primario del reparto di Uroginecologia dell'ospedale Villa Sofia (è stato sospeso proprio per questa vicenda) è accusato di violenza sessuale.

Alla prossima udienza, il 23, sa-

rà sentita proprio la paziente di 28 anni, che ripercorrerà - rispondendo alle domande del sostituto procuratore Giorgia Righi - quanto sarebbe stata costretta a subire dal ginecologo. La donna - ed è questa alla fine la prova regina del processo - aveva anche registrato con il cellulare le presunte pressioni del medico, che l'avrebbe obbligata a praticargli un rapporto orale: anche se lei avrebbe continuato a ripetere «no, non voglio», Adile avrebbe invece insistito fino a costringerla, abusando - come sostiene la Procura - anche della condizione di bisogno in cui si sarebbe trovata la paziente.

L'ex primario era finito agli arresti domiciliati lo scorso 2 novembre e la misura cautelare era stata poi confermata anche dal tribunale del riesame. Il pm aveva poi chiesto ed ottenuto il giudizio immediato.

«Era la settimana di Capodanno - aveva messo a verbale la tunisina - ed eravamo nello studio privato di Adile, c'erano tante persone». Secondo la sua versione, però, sarebbe stata ricevuta per ultima e, durante la visita, il ginecologo l'avrebbe palpeggiata. Al secondo appuntamento, in giovane - temendo che il medico potesse nuovamente avere atteggia-



Biagio Adile, ex primario di Uroginecologia dell'ospedale Villa Sofia

menti sgradevoli - aveva deciso di registrare una parte dell'incontro con il cellulare. «Facciamo questa cosa, un poco e basta», «un altro poco... non c'è nessuno», dice tra l'altro il ginecologo, che aggiunge «senza di me che avresti fatto?». Una sorta di ricatto, per il pubblico ministero, in modo da piegare la presunta vittima, che aveva bisogno di cure molto delicate. «Ha fatto il giro della scrivania - ha raccontato ancora agli investigatori la paziente - si è messo in piedi davanti a me, si è abbassato i jeans e poi... Io dicevo no, mi veniva da vomitare, allora lui mi lasciava e poi mi riprendeva la testa...».

La registrazione è composta da due file, tra i quali c'è un'interruzione. La difesa di Adile ha sin dall'inizio contestato questa prova e ha pure sostenuto che quel rapporto con la paziente sarebbe stato consenziente. (SAP) SA. R.

DITELO IN DIRETTA. Molti lettori hanno segnalato disagi e aumento di costi per chi ha necessità di curarsi dopo la decisione della Regione di sopprimere il reparto

Chiude Reumatologia, proteste al Policlinico

● Dall'assessorato regionale alla Salute uno spiraglio: dopo un'indagine interna valuteremo nuovi interventi sulla rete ospedaliera

L'unica struttura operativa rimane al Cto dell'azienda ospedaliera Ospedali riuniti Villa Sofia - Cervello che difficilmente riuscirà a reggere bene l'utenza di città e provincia

Anna Cane

●●● Chiude il reparto di Reumatologia del Policlinico «Paolo Giaccone» e i cittadini lanciano un appello alle istituzioni affinché rivedano il piano di riordino ospedaliero della Regione Siciliana che, secondo loro, fa acqua da tutte le parti. I cittadini, pronti a qualsiasi forma lecita di protesta e di denuncia, chiedono la riapertura del reparto e il proseguimento delle cure e delle terapie che sono sempre state di grande aiuto ai tanti che soffrono di patologie di questo tipo. Il reparto, diretto dal professor Giovanni Triolo, ha dato negli anni cure e assistenza a molti pazienti siciliani che vedevano nel reparto dell'ospedale palermitano un punto di riferimento per le loro

patologie reumatiche. «Le persone che si rivolgono a questo reparto - spiegano gli utenti a *Ditelo in Diretta*, la trasmissione di Rgs e Tgs - soffrono e molte volte hanno anche difficoltà a spostarsi. I pazienti colpiti vanno incontro a progressive riduzioni delle capacità funzionali e ridotta mobilità fino a giungere a gravi disabilità. E, con la chiusura di questo reparto, per curarsi ora dovranno affrontare viaggi della speranza alla ricerca di un ospedale che possa accoglierli e curarli. Alla malattia dunque si aggiungono disagi e complicazioni per sottoporsi alle cure necessarie». Il reparto del Policlinico, infatti, che accoglieva pazienti provenienti da ogni parte della Sicilia e soprattutto della provincia di Palermo, chiude i battenti causando grandi disagi e preoccupazioni. Protestano i familiari dei pazienti che nei medici del Policlinico riconoscevano grande affidabilità e professionalità. «Abbiamo potuto constatare, durante i ricoveri, la bravura dei medici e l'efficienza del reparto - continuano i familia-



L'ingresso del Policlinico universitario Paolo Giaccone

ri - non possono toglierci la possibilità di curarci nella nostra terra. Non possono chiudere un reparto che funziona e che registra un alto numero di utenza. Questo significa anche che i medici e tutto il personale specializzato saranno trasferiti presso altre strutture a servizio di altre persone che ne godranno mentre noi ne rimarremo sprovvisti. Assumono medici e infermieri e chiudono i reparti. E' un controsenso. C'è indubbiamente qualcosa che non va».

E chi ha meno risorse economiche è più preoccupato degli altri perché, chiuso il reparto del Policlinico, l'unico aperto e operativo rimane solo quello del Cto dell'azienda ospedaliera Ospedali riuniti Villa Sofia - Cervello che tutti i casi dei pazienti della provincia palermitana certo non può affrontare. Questo significa spostarsi nei reparti degli ospedali di Catania o Messina perché nel territorio palermitano di altri reparti e presidi specializzati in malattie reumatiche non ce ne sono altri. E

affrontare il viaggio per avere consulto o, ancor peggio, per sottoporsi a visite specialistiche o interventi, costa. L'alternativa è uno studio medico privato, ma costa anche quello. E i cittadini non ci stanno. Tutti insieme fanno un appello alle istituzioni, al direttore sanitario del Policlinico e all'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza soprattutto, affinché comprendano l'importanza della riapertura di un reparto che assiste molti pazienti, affinché si riuniscano attorno ad un tavolo e rivedano la riorganizzazione della rete ospedaliera alla quale da mesi stanno lavorando, tenendo conto dei bisogni e delle esigenze reali dei cittadini.

E proprio dall'assessorato alla Salute della Regione Siciliana arriva una speranza di apertura e confronto. «Sarà disposta un'indagine interna - dicono infatti dall'assessorato - e nel contesto della riorganizzazione della rete ospedaliera sarà preso in considerazione e discusso l'argomento reparto di Reumatologia». (ACAN)

Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze...Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner

acconsenti all'uso dei cookie. Accetto Ulteriori informazioni

gruppocorona.it

Gourmet Deco

A CEFALÙ, NUOVE FORME DI GUSTO!

via G. Vazzana, 3
APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 8:00 ALLE 22:00

LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORESTA LUNEDÌ 12 MARZO 2018 - AGGIORNATO ALLE 10:18

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



Energia pura.

Ogni giorno per Voi.

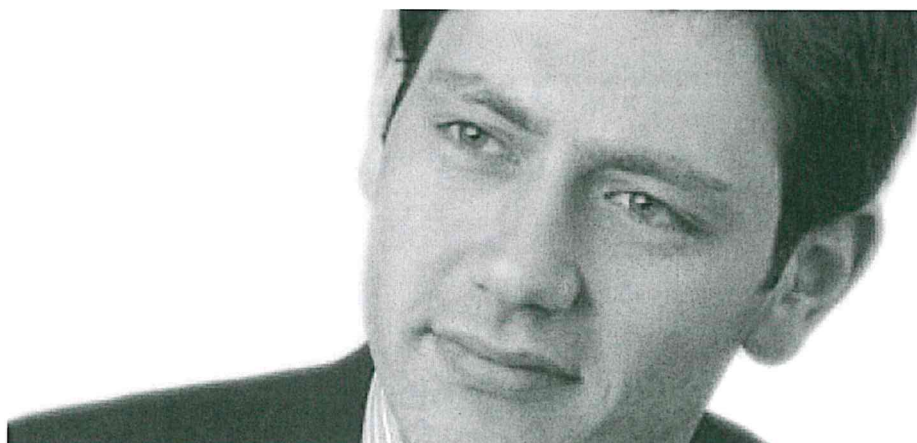
Home > Politica > Il caso "Cardiochirurgia pediatrica" Il futuro? Taormina, Civico o Ismett

SANITÀ

Il caso "Cardiochirurgia pediatrica" Il futuro? Taormina, Civico o Ismett

share f 137 t G+ in 0 @ 0

di Salvo Toscano



L'assessore Ruggero Razza

La storia infinita del reparto che 8 anni fa fu spostato da Palermo. Decisive le prossime settimane.

PALERMO- Una decisione definitiva ancora non c'è. Ma nella lunga storia della Cardiochirurgia pediatrica potrebbe prospettarsi un nuovo capitolo. Ossia



quello di un passaggio, anche in via provvisoria, all'Ismett. Al momento questa è solo un'ipotesi, caldeggiata alla Regione da diverse associazioni. Il decreto ancora in vigore in materia dice che il reparto, che da anni è finito a Taormina, deve tornare a Palermo all'azienda Civico-Ospedale dei Bambini.

Ma potrebbe volerci tanto tempo. E così

l'assessore alla Salute Ruggero Razza sta vagliando possibili alternative. "C'è un problema di allocazione e di stato di avanzamento dell'attuazione di questa unica unità, lo valuteremo insieme con l'Agenas e il ministero – dice Razza -. Siamo aperti anche a soluzioni ponte, mi è stata proposta dalle associazioni quella dell'Ismett e anche questo valuteremo con i nostri interlocutori".

La storia della cardiochirurgia pediatrica è una storia molto siciliana che ne incrocia altre. Storie di annunci, progetti, denari pubblici buttati via a iosa e aspettative frustrate. Il che certo la mette in buona – o meglio, abbondante – compagnia nell'Isola. Ma poiché qui si parla di bambini che soffrono di gravi patologie cardiache, lo sdegno che la storia suscita è ancora maggiore. La storia comincia nel 2010 con il trasferimento del reparto dall'Arnas Civico di Palermo, quello del cardiocirurgo Carlo Marcelletti, verso il presidio provinciale ospedaliero "S. Vincenzo" di Taormina. Il coordinamento clinico venne affidato, in convenzione, ai medici dell'Ospedale Pediatrico "Bambino Gesù". **Assessore regionale alla Salute era all'epoca Massimo Russo.**

Da allora tanta acqua è passata sotto i ponti. Diverse associazioni hanno a più riprese richiesto il ritorno a Palermo del reparto. Nel frattempo andava in scena **la disastrosa storia dell'IsmeP, l'incompiuta monstre della sanità siciliana**, l'Istituto Mediterraneo di Eccellenza Pediatrica. Doveva essere il nuovo Ospedale dei Bambini e doveva sorgere in fondo Malatucca a Palermo e che mai ha visto la luce, con un cantiere fermo da più di un decennio e una cinquantina di milioni già andati in fumo. **Con il centro di Taormina non si è riusciti a fermare i viaggi verso il continente di tante famiglie.** Diverse associazioni hanno rivolto appelli alla Regione per il ritorno del reparto a Palermo, nell'ambito di una struttura ospedaliera più grande e attrezzata. **Nel luglio 2016 il governo Crocetta, assessore Baldo Gucciardi,** decide il transito da Taormina a Palermo, all'ospedale dei Bambini che forma un'unica azienda ospedaliera con il Civico. Che addirittura bandisce il concorso per primario, vinto l'anno scorso da Sonia Albanese, la prima donna in Italia a realizzare un trapianto cardiaco in ambito pediatrico, in forza al Bambin Gesù.

C'è il primario (naturalmente non ancora immesso in ruolo) ma non c'è il reparto, perché nel frattempo il trasloco della Cardiochirurgia pediatrica non è ancora avvenuto. "L'azienda - spiega il direttore dell'Arnas Civico Giovanni Migliore -, successivamente al recepimento, nel giugno del 2017, del documento di riorganizzazione della rete ospedaliera regionale, che individuava il presidio "Di Cristina" di Palermo, quale sede dell'Uoc di cardiochirurgia pediatrica, ha portato a termine le relative attività di programmazione, analisi organizzativa e la progettazione degli interventi logistici ed infrastrutturali. Per quanto riguarda il reparto 'ex Marcelletti', presso il padiglione cardiologico dell'Ospedale Civico, destinato ad ospitare le attività assistenziali per i cardiopatici congeniti adulti (GUTCH), la ristrutturazione è stata conclusa secondo i tempi previsti e sono in corso le operazioni di collaudo".

Associazioni come il Movimento per la Salute dei giovani però hanno chiesto di prendere in considerazione il trasferimento del reparto all'Ismett, l'Istituto mediterraneo dei trapianti, dove già si fanno trapianti pediatrici e ci sono competenze per la terapia intensiva pediatrica. Una lettera di 22 associazioni caldeggiò questa soluzione all'allora assessore Gucciardi. Un'idea sposata in campagna elettorale anche da Roberto Lagalla. "La messa in funzione della nuova "Ala Pediatrica" dell'Ircs/Ismett potrebbe già essere un'occasione propizia per estendere le attività del "Centro Cuore" e far nascere un Reparto Cardiochirurgico Pediatrico", diceva l'ex rettore. Che al governo però è andato a occuparsi di Formazione. Al momento, il decreto dell'assessore Gucciardi che istituiva il reparto a Palermo – in pratica ritornando dov'era prima del trasloco deciso dal governo Lombardo - resta in vigore. "Io penso che sia urgentissimo dare attuazione al decreto che firmai a suo tempo, riportare la Cardiochirurgia pediatrica nel suo alveo naturale, cioè nell'unico ospedale pediatrico siciliano – **dice l'ex assessore Baldo Gucciardi -**. L'Ismett? Non c'è competizione, ognuno deve fare il suo lavoro. Quando al problema della



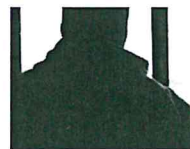
PALERMO, VIA CAVOUR
Migrante sul tetto del bus
GUARDA IL VIDEO



L'INIZIATIVA UNESCO
Le bellezze di Palermo FOTO
In 40mila per la Notte Bianca



SULLA PROVINCIALE MODICA-ROSOLINI
L'auto finisce contro un muro
Muore una donna di 30 anni



LIVESICILIA CATANIA
Le rivelazioni del pentito Navarra
"Ecco le lettere del boss Aiello"



PALERMO
Quando finisce un amore
Causa tra genitori e figlio adottivo



CATANIA
Bimbo di 18 mesi muore | dopo il vaccino per la meningite



PALERMO
Aggredito dirigent

...metà. Non c'è composizione, ognuno deve fare il suo lavoro. Quando al problema della Sicilia orientale, mi ero attivato per una convenzione con la Regione Calabria perché insieme c'erano le condizioni per avere la seconda Cardiologia pediatrica".

Invece, l'ipotesi Ismett è sul tavolo. In assessorato si teme che i tempi per attrezzare il reparto al Civico possano essere lunghi. Timore che è anche quello dell'associazionismo. Ci sarebbe però la perplessità di allocare l'unico reparto così delicato di tutta la regione in una struttura che è in gran parte privata (seppure una quota maggioritaria fa capo alla Regione). E quindi l'allocazione del reparto nella struttura collegata all'Università di Pittsburgh potrebbe essere solo una soluzione ponte. Il tema sarà affrontato nei prossimi giorni. La settimana prossima **Razza dovrebbe incontrare sia Migliore sia Gaetano Sirna, direttore generale dell'Asp di Messina.** Sul tavolo non c'è solo la questione legata ai tempi di realizzazione del novo reparto al Civico. Ma anche la possibilità - non semplice - di mantenere due reparti in Sicilia se dovesse concludersi una convenzione con la Calabria, che porterebbe i pazienti calabresi ad avere come centro di riferimento quello della Sicilia orientale. Anche su questo in assessorato ci sarebbe un atteggiamento di non chiusura ma bisognerà fare bene i conti. La lunga storia a puntate della Cardiologia pediatrica continua.

share       

Sabato 10 Marzo 2018 - 05:46



PUBBLICITÀ X

REGIONE: ospedali pubblici e cliniche predisporranno i nuovi protocolli. Cosa prevede la norma.

"Una legge di alto ...

IL DRAMMA: sofferente in Tv durante l'intervista, poi si è accasciato ed è morto.

Il match di boxe e ...

POLITICHE 2018: centrodestra prima coalizione. Di Maio chiederà a Mattarella di governare.

Exploit Cinquestelle ...

OSPEDALE CALTAGIRONE: l'intervento è stato eseguito entro le 48 ore, così come previsto ...

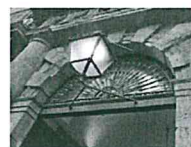
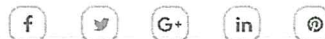
Operata per frattura ...



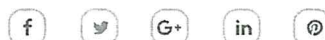
di Forza Nuova | Legato e pestato in pieno centro



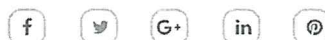
PALERMO "Toccamì, toccamì... ho voglia" | Violenza sessuale in assessorato



LE NOMINE La Rocca-Sanità, Cannata-Finanze | Ecco i nuovi dirigenti generali



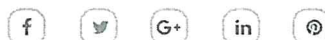
IL CASO Condannato dalla Corte dei conti | Pagherà in... 502 "comode" rate



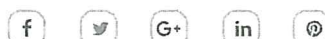
LE NOMINE Nuovo governo, vecchie abitudini | Ecco la carica dei consulenti



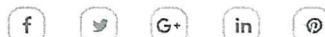
L'INTERVISTA "Conti in rosso, maxi debito, Sanità | La Regione è in prognosi riservata"



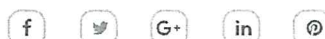
SATIRA Fic & Pic a Salvini: "Sicilia più bella quando non ci sei" VIDEO



IL CASO ANTOCI Crocetta contro Musumeci: | "Vergogna, vergogna, vergogna"



PALERMO Zen, lo schianto del fantino | GUARDA IL VIDEO





«ASP IN PIAZZA». Ha ripreso il suo cammino la carovana dell'azienda sanitaria che sta attraversando i paesi della provincia. Il calendario dei prossimi appuntamenti

La prevenzione passa da Isola, oltre ottocento visite mediche

ISOLA DELLE FEMMINE

●●● Riparte con successo l'iniziativa «Asp in Piazza», promossa dall'Azienda sanitaria provinciale di Palermo. Ad Isola delle Femmine, in occasione del primo appuntamento della nuova campagna di prevenzione, il personale medico a bordo dei camper ha effettuato 804 prestazioni sanitarie. Dai dati ufficiali sulla partecipazione della popolazione emerge che l'ambulatorio dello screening del tumore alla tiroide, con ben 106 visite ed ecografie effettuate, è stato fra i più impegnati, mentre sono state 89 le mammografie, 57 i sof test distribuiti (per la ricerca del sangue occulto nelle feci nell'ambito dello screening del tumore al colon retto), 100 i pap test

e 122 le visite di screening del melanoma.

Presenti in piazza ad Isola delle Femmine anche gli ambulatori mobili delle vaccinazioni e quello delle dipendenze patologiche, che ha accolto 218 persone effettuando anche 11 prelievi per il test HIV, mentre sono state complessivamente 65 le vaccinazioni somministrate dai medici del dipartimento di prevenzione.

È stato un bagno di folla tra i gazebo allestiti in piazza Umberto I, grazie anche alla collaborazione dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco, Stefano Bologna. «È stata una festa della prevenzione, ma è stata anche la festa delle mamme - ha sottolineato il com-

missario dell'Asp, Antonio Candela -, per la prima volta abbiamo ospitato un gazebo dell'Unicef per promuovere e sostenere l'allattamento al seno». Dopo Isola delle Femmine, la carovana della prevenzione farà tappa il 22 marzo a Santa Flavia per poi proseguire il 12 aprile a Trabia, il 19 aprile a Belmonte Mezzagno, l'8 maggio a Trappeto, il 17 maggio a Ventimiglia di Sicilia, il 24 maggio a Giuliana, il 29 maggio a Piana degli Albanesi, il 5 giugno a Petralia Sottana, il 14 giugno a Pollina e, infine, il 21 giugno a Palazzo Adriano.

In programma anche due «Open Day» della prevenzione: l'11 maggio a Linosa e sabato 12 maggio a Lampedusa. (CLP) CORRADO LO PICCOLO



Foto ricordo per l'Asp in piazza a Isola delle Femmine FOTO CLP

LEGGI E SALUTE

SCADUTO IL TERMINE PREVISTO DAL DECRETO LORENZIN

Niente scuola per i non vaccinati Ma in Sicilia è pronta la deroga

● I presidi potranno ammettere i bambini fino al 31 marzo
Lagalla: le circolari ministeriali non hanno carattere perentorio e il livello di copertura raggiunto esclude rischi

Andrea D'Orazio
PALERMO

●●● «In attesa di conoscere con esattezza i dati tecnici sul rischio sanitario, lunedì (domani) farò pervenire a tutti gli istituti dell'Isola una nota nella quale chiediamo a presidi e dirigenti di accogliere i bambini non vaccinati fino al 31 marzo». È la decisione dell'assessore regionale all'Istruzione, Roberto Lagalla, presa «in comune accordo con l'Assessorato alla Salute», dopo il termine dell'adempimento vaccinale per gli alunni della scuola dell'infanzia e dell'obbligo, scaduto ieri in tutta Italia. E al momento è l'unica certezza che arriva dalla Regione: la settimana prossima, alla riapertura degli istituti siciliani, chi non è stato immunizzato potrà comunque entrare in aula, in attesa di nuovi provvedimenti.

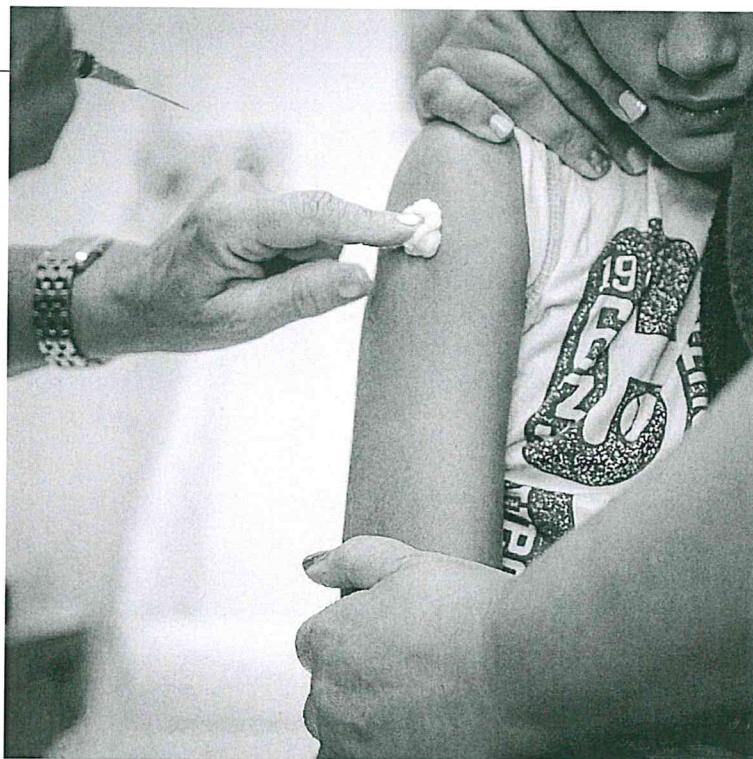
Invece, per conoscere nel dettaglio quanti bambini non sono stati coperti dai 10 vaccini previsti dal decreto Lorenzin, bisognerà aspettare ancora qualche giorno, il tempo che report e cifre passino dai database delle scuole alle Asp, e poi agli uffici regionali. Nell'attesa, la decisione di Lagalla e dell'assessore Ruggero Razza, potrebbe far storcere il naso a qualche preside, ma anche e soprattutto al mi-

nistro della Salute, visto che la circolare emessa da Roma lo scorso 27 febbraio parlava chiaro: superato il 10 marzo, anche le autocertificazioni consegnate prima dell'anno scolastico vanno sostituite con la certificazione «comprovante l'avvenuta vaccinazione», e i bambini «fuorilegge».

MULTE ALLE FAMIGLIE DEGLI ALUNNI DAI SETTE ANNI IN SU NON IN REGOLA

quantomeno quelli al di sotto dei sei anni, potranno essere ammessi in classe solo quando le rispettive famiglie avranno presentato i documenti che attestino l'immunizzazione o la prenotazione della stessa presso i distretti sanitari. Come spiegare, dunque la scelta della Sicilia? Lagalla ricorda che «le circolari ministeriali non hanno carattere perentorio» e rassicura che nell'Isola «la copertura complessiva vaccinale della popolazione infantile è talmente alta da escludere qualsiasi rischio per la cosiddetta immunità di gregge. D'altronde, se i bambini vaccinati

sono rimasti insieme nelle stesse aule fino ad ora, non vedo cosa possa cambiare da qui alla fine del mese». Ma dopo il 31 marzo, cosa accadrà a chi non ha ancora rispettato l'obbligo? Questo, spiega l'assessore, «è ancora da decidere, di certo avremo un quadro più chiaro, i presidi ci comunicheranno chi sono gli inadempienti e noi ci muoveremo di conseguenza, anche con le multe per i genitori». Sanzioni che, secondo quanto previsto dalla circolare ministeriale, per i ragazzi da 7 a 16 anni che frequentano la scuola dell'obbligo possono variare da 100 a 500 euro, mentre, come detto, per i minori al di sotto di questa fascia d'età dovrebbe scattare direttamente l'esclusione dalle classi. La stessa circolare dispone per le regioni due possibili procedure, a seconda che abbiano o meno aderito all'anagrafe vaccinale informatizzata, che permette agli istituti scolastici di ricevere i dati sulle vaccinazioni direttamente dalle Asl. I territori che non hanno l'anagrafe seguono la procedura standard, per la quale devono essere le famiglie a presentare alla scuola i documenti sulle vaccinazioni, avvenute o prenotate presso la Asl dopo il 10 marzo. In caso di mancata presentazione, entro il 20 marzo i dirigenti scolastici devono scrivere al-



La mancata vaccinazione porta all'esclusione dalla scuola per i bambini fino a 6 anni

SINDACATO. Pacifico: garantire il diritto a frequentare L'Anief: si tutela solo una minoranza Daremo battaglia contro la norma

●●● L'Anief, che ha preso posizione sin dal primo giorno dell'approvazione della legge, ritiene che non ci possa essere una sanzione se «non vi è un obbligo proprio nella scuola dell'obbligo mentre è stupido imporre la vaccinazione a un bambino su quattro che frequenta il percorso 0 - 6 anni». Secondo il suo presidente nazionale Marcello Pacifico, «questa irragionevole norma non può ottenere l'obiettivo prefissato, perché ci sono delle zone della Penisola dove nemmeno di 30% dei bambini fino a sei anni è iscritto agli asili nido e alle scuole dell'infanzia, per la cui frequenza è ora obbligatorio avere fatto le vaccinazioni obbligatorie. E degli altri chi si preoccupa? Si è voluto imporre una regola

che tutela una minoranza - continua il sindacalista - dimenticando che lo Stato ha sfiorato le proprie competenze: perché il diritto a frequentare la scuola è previsto dalla Costituzione, lo Stato ha approvato una norma senza il benché minimo raccordo con gli istituti scolastici. Infine, nella scuola dell'obbligo, sempre in base alla nuova legge, decade la vaccinazione obbligatoria, sostituita dall'ennesimo balzello, visto che si sanzionano pure le famiglie con figli dai 6 ai 16 anni che non hanno rispettato l'obbligo di vaccinarsi. Quale sia la logica di tutto questo non è ancora stato chiarito», conclude Pacifico. Pertanto, Anief è pronta ad offrire patrocinio legale per tutelare il diritto all'istruzione.

le famiglie invitandole a presentare i documenti, ed entro il 30 aprile devono informare di conseguenza le Asl.

Per le regioni dotate di anagrafe (è il caso della Sicilia) vale invece la procedura semplificata: gli istituti scolastici possono dialogare direttamente con l'Asl e non è quindi necessario che siano le famiglie a presentare i documenti relativi alle vaccinazioni. Quanto al numero di bambini che non hanno ancora fatto i vaccini, impossibile al momento avere un quadro chiaro a livello nazionale, ma sulla base di dati non ufficiali del ministero della Sanità, gli esperti stimano che in Italia ci siano ad oggi tra i 20 e i 30 mila bimbi sotto i sei anni non in regola. Cifre da prendere con le pinze, come quelle che emergono dalla Sicilia, dove è difficile scattare una chiara fotografia della situazione. In territorio palermitano, spiega Nicola Casuccio, direttore del servizio



Le indagini

Ombra doping sulla truffa al Policlinico

Scoperte 204 ricette illegittime per l'ormone della crescita. Indagati un ricercatore e un primario

FRANCESCO PATANÈ

L'ombra del doping e del commercio illegale dell'ormone della crescita. Sono le due piste sulle quali indaga la procura dopo avere scoperto 204 prescrizioni sottobanco legate alle terapie a base di ormone della crescita. Nell'inchiesta sono coinvolti un ricercatore e la direttrice dell'Endocrinologia del Policlinico di Palermo. Ieri il sequestro di beni pari a 100mila euro nei confronti del ricercatore Alessandro Ciresi, sequestro disposto dal gip Wilma Mazzara.

Il ricercatore Alessandro Ciresi, al momento, è indagato per truffa aggravata, falso ideologico, abuso d'ufficio e violazione del testo unico delle leggi sanitarie. Con lui è indagata anche Carla Giordano, la direttrice dell'Endocrinologia del Policlinico, alla quale vengono contestati solo i reati di falso ideologico e abuso

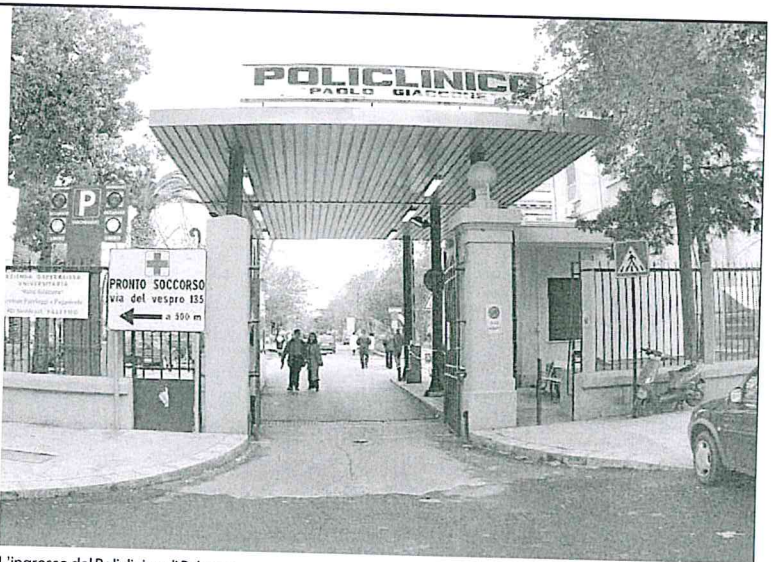
I punti
Le strutture che fanno terapia con l'ormone della crescita

1 **I pazienti**
A Palermo e in provincia ogni anno sono 350 i bambini con problemi di crescita che si sottopongono a terapie a base di ormone della crescita. Le cure durano circa tre anni

2 **I costi della terapia**
Il costo di un ciclo di cure con l'ormone della crescita varia dai 2.000 ai 3.500 euro per piano terapeutico semestrale. Il costo è a carico del sistema sanitario nazionale

3 **Le prescrizioni**
Le prescrizioni dei piani terapeutici sono rigorosamente controllate. Solo i medici autorizzati dall'assessorato regionale alla Salute possono prescrivere l'ormone della crescita

4 **I centri autorizzati**
A Palermo sono soltanto tre i centri autorizzati dalla Regione: i reparti di endocrinologia degli ospedali Cervello, Civico e Policlinico. Ognuno ha un suo ambulatorio



L'ingresso del Policlinico di Palermo

d'ufficio. Ora le indagini della procura si stanno concentrando sul reale utilizzo dei 204 piani terapeutici a base del farmaco comunemente chiamato "ormone Gh" prescritti abusivamente dal ricercatore.

Nel concreto gli investigatori stanno accertando che tutte le dosi di Gh siano state effettivamente date a pazienti che avevano bisogno del farmaco. Un aspetto rilevante alla luce del fatto che l'ormone Gh è uno degli ultimi ritrovati del doping in molti sport professionistici e la sua somministrazione è sottoposta a rigorosi controlli ed è autorizzata solo in alcune strutture indicate dalla Regione. I carabinieri del Nas hanno effettuato verifiche a campione sui 204 casi sospetti ed è emerso che i destinatari

dell'ormone Gh erano effettivamente bambini affetti da difficoltà di crescita. Ma le indagini sono solo all'inizio e c'è il sospetto che una parte delle 204 prescrizioni illegali possa essere stata un paravento per ottenere per altri scopi dosi di ormone Gh.

Anche perché il costo medio di una terapia di sei mesi a base di ormone della crescita per l'Asp va dai 2.000 ai 3.500 euro, che in questo caso i malintenzionati avrebbero ottenuto gratis, a spese del servizio sanitario regionale. Da un report del dipartimento farmaceutico dell'Asp di Palermo emerge come ogni anno siano appena 350 i piani terapeutici somministrati a bambini di Palermo e provincia. Di questi un centinaio sono prime prescrizioni, le altre sono prescrizioni di

mantenimento. L'ormone della crescita viene somministrato esclusivamente a bambini al termine di un iter diagnostico all'interno delle strutture autorizzate.

Con questi numeri i tempi d'attesa sono molto brevi, nell'ordine di qualche settimana, tenendo conto che sono tre (Policlinico, Civico e Cervello) le strutture indicate dall'assessorato regionale alla Salute a prescrivere l'ormone Gh e ognuna ha un proprio ambulatorio dedicato. È dunque esclusa – secondo gli inquirenti – l'ipotesi che le famiglie dei bambini affetti da problemi di crescita si siano rivolte al ricercatore e abbiano accettato di far visitare i figli in strutture private per accorciare i tempi d'attesa.



(<https://www.insanitas.it/>)



CLINICA DAY SURGERY
MEDICINA DELLA RIPRODUZIONE

(<http://www.clinicaandros.it/>)

IN SANITAS ► NOTIZIE ► DAL PALAZZO ► Dermatologia pediatrica, l'allarme dall'Ordine dei medici: «Ormai è ridotta al lumicino»



CLINICA DAY SURGERY
MEDICINA DELLA RIPRODUZIONE

(<http://www.clinicaandros.it/>)

DAL PALAZZO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/DAL-PALAZZO/](https://www.insanitas.it/category/notizie/dal-palazzo/))

Dermatologia pediatrica, l'allarme dall'Ordine dei medici: «Ormai è ridotta al lumicino»

11 marzo 2018

Lo ha detto il presidente Toti Amato nel corso del III congresso regionale 'Sicily forum pediatric dermatology' che si è svolto a Palermo.

di Redazione (<https://www.insanitas.it/author/redazione/>)



PALERMO. «La **dermatologia pediatrica** è ormai ridotta al lumicino, c'è fame di conoscenza su tutte le patologie cutanee. Con l'annullamento di questa import specializzazione, assistiamo, infatti, a una così **drastica riduzione occupazionale e formativa**, che in futuro si rischia di non potere più offrire ai piccoli pazienti migliore risposta terapeutica. In età neonatale, diagnosi precoce, tempestivo trattamento e approccio specialistico multidisciplinare sono i tre ingredienti esse perché una malattia della pelle non abbia ripercussioni in età adulta».

A lanciare l'allarme, **Toti Amato**, presidente dell'Ordine dei medici di Palermo, nel corso del III congresso regionale "**Sicily forum pediatric dermatology**", che si è svolto a Palermo, a Villa Malfitano, dal 9 al 10 marzo.

«La patologia dermatologica nel bambino è molto frequente. Circa il 20, 25 per cento di bambini ha problemi dermatologici, anche se spesso si tratta di semplici fisiologiche e para-fisiologiche non gravi. Il neonato, però, ha delle manifestazioni cutanee particolari, che appaiono già dalla nascita o nelle prime settimane di vita», ha detto **Alfonso Delgado Rubio**, direttore della clinica pediatrica dell'Università San Pablo Ceu di Madrid.

La **terza edizione del congresso** è stata una due giorni di confronto serrato tra esperti pediatri e dermatologi per promuovere un aggiornamento scientifico su quelle patologie cutanee che rappresentano il 30 per cento di tutte le consulenze in età pediatrica: dalla dermatite atopica, la più frequente, alla psoriasi e le malattie associate nell'età adulta, come l'artrite e la sindrome metabolica; dalla percezione della pelle dei soggetti autistici, con la relativa difficoltà di diagnosi, all'interpretazione della dermatosi sulla pelle nera.

Tema, quest'ultimo, approfondito da **Aldo Morrone**, uno dei massimi esperti mondiali di medicina delle migrazioni, nonché direttore scientifico dell'Istituto dermatologico San Gallicano di Roma, che ha spiegato come la pelle umana risponde ad esigenze ambientali.

«È bene che all'equatore sia più scura- ha detto Morrone- e man mano che ci si allontana, avvicinandosi ai poli, sia più chiara. I dati bio-antropologici ed epidermici indicano che il colore della pelle umana è dovuta alla selezione naturale che agisce per regolare **gli effetti della radiazione ultravioletta** su alcune sostanze indispensabili per il processo riproduttivo degli esseri umani: i folati e la vitamina D. In tutto il mondo la pigmentazione umana si è evoluta in modo che la pelle abbastanza scura da impedire alla luce solare di distruggere i folati, ma abbastanza chiara da favorire la produzione di vitamina D. Tutte le **malattie cutanee** che si riscontrano sulla pelle bianca, si osservano anche su quella scura, quindi l'approccio rimane lo stesso».

Aggiornamenti scientifici sono stati dedicati, oltre alla **fotoprotezione**, vitiligine e alle dermatosi trasmesse dagli animali domestici, nella speranza di evitare l'abbandono perché accusati di essere responsabili di patologie immaginarie, anche ai tatuaggi, una pratica ormai molto diffusa e spesso non controllata.

Tatuaggi troppo scuri e grandi, che occupano porzioni di pelle significative, possono nascondere un **melanoma**. Oltre alla possibilità di contrarre infezioni per aghi non sterili o perché non siano rispettate le regole basilari d'igiene; ma anche allergie e pericoli per il sistema immunitario per vie delle sostanze impiegate inchiostri che non recano nell'etichetta l'autorizzazione del Ministero della Salute.

Alla terza edizione del congresso sono intervenuti: **Toti Amato** (Dermatologo – Palermo), **Fabio Arcangeli** (Dermatologo – Rimini), **Rocco Calzaretti** (Pediatria – Palermo), **Santo Caracappa** (Veterinario – Palermo), **Alfonso Delgado Rubio** (Pediatria – Madrid), **Giovanna Gambino** (Neuropsichiatra infantile – Palermo), **Cristina Magg** (Pediatria – Palermo), **Calogero Messina** (Dermatologo – Palermo), **Mirella Milioto** (Pediatria – Palermo), **Aldo Morrone** (Dermatologo – Roma), **Mirco Pierleo** (Dermatologo – Rimini), **Giuseppe Ruggiero** (Pediatria – Salerno), **Carmelo Schepis** (Dermatologo – Messina), **Giorgia Schirò** (Veterinaria – Palermo), **Francesco** (Dermatologo – Palermo).

TAG PER QUESTO ARTICOLO:

ALDO MORRONE (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ALDO-MORRONE/) ALFONSO DELGADO RUBIO (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ALFONSO-DELGADO-RUBIO/) CALOGERO MESSINA (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/CALOGERO-MESSINA/) CARMELO SCHEPIS (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/CARMELO-SCHEPIS/) CRISTINA MAGGIO (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/CRISTINA-MAGGIO/) DERMATOLOGI (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/DERMATOLOGI/) DERMATOLOGIA (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/DERMATOLOGIA/) DERMATOLOGIA PEDIATRICA (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/DERMATOLOGIA-PEDIATRICA/) FABIO ARCANGELI (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/FABIO-ARCANGELI/) FOTOPROTEZIONE (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/FOTOPROTEZIONE/) FRANCESCA TODARO (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/FRANCESCA-TODARO/) GIORGIA SCHIRÒ (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/GIORGIA-SCHIRO/) GIOVANNA GAMBINO (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/GIOVANNA-GAMBINO/) GIUSEPPE RUGGIERO (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/GIUSEPPE-RUGGIERO/) MALATTIE CUTANEE (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/MALATTIE-CUTANEE/) MELANOMA (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/MELANOMA/) MIRCO PIERLEONI (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/MIRCO-PIERLEONI/) MIRELLA MILIOTO (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/MIRELLA-MILIOTO/) ORDINE DEI MEDICI DI PALERMO (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ORDINE-DEI-MEDICI-DI-PALERMO/) ROCCO CALZARETTI (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ROCCO-CALZARETTI/) SALVATORE AMATO (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/SALVATORE-AMATO/) SANTO CARACAPPA (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/SANTO-CARACAPPA/) TOTI AMATO (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/TOTI-AMATO/)

- 1 **Evitate questi 5 alimenti - Intossicano il fegato** Questi alimenti causano stanchezza e grasso addominale [consigliodipurazione.com](https://www.consigliodipurazione.com)
- 2 **Primo cibo che danneggia - l'intestino** È la causa di diarrea e malattie intestinali [consigliofloraintestinale.com](https://www.consigliofloraintestinale.com)

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...



(DAL PALAZZO (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/DAL-PALAZZO/) **Infermieri sul piede di guerra: già oltre 7.000 firme contro il nuovo contratto del comparto Sanità** (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/INFERMIERI-SUL-PIEDE-DI-GUERRA-GIA-OLTRE-7-000-FIRME-CONTRO-IL-NUOVO-CONTRATTO-DEL-COMPARTO-SANITA/)

La petizione di Nursing Up (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/INFERMIERI-SUL-PIEDE-DI-GUERRA-GIA-OLTRE-7-000-FIRME-CONTRO-IL-NUOVO-CONTRATTO-DEL-COMPARTO-SANITA/)

Infermieri sul piede di guerra: già oltre 7.000 firme contro il nuovo contratto del comparto Sanità (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/INFERMIERI-SUL-PIEDE-DI-GUERRA-GIA-OLTRE-7-000-FIRME-CONTRO-IL-NUOVO-CONTRATTO-DEL-COMPARTO-SANITA/)

di Redazione (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/AUTHOR/REDAZIONE/)



(DAL PALAZZO (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/DAL-PALAZZO/) **Ferdinando Croce è il nuovo capo della segreteria tecnica dell'Assessorato della Salute** (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/FERDINANDO-CROCE-E-IL-NUOVO-CAPO-DELLA-SEGRETERIA-TECNICA-DELL'ASSESSORATO-DELLA-SALUTE/)

Al fianco di Razza (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/FERDINANDO-CROCE-E-IL-NUOVO-CAPO-DELLA-SEGRETERIA-TECNICA-DELL'ASSESSORATO-DELLA-SALUTE/)

Ferdinando Croce è il nuovo capo della segreteria tecnica dell'Assessorato della Salute (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/FERDINANDO-CROCE-E-IL-NUOVO-CAPO-DELLA-SEGRETERIA-TECNICA-DELL'ASSESSORATO-DELLA-SALUTE/)

di Redazione (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/AUTHOR/REDAZIONE/)



(DAL PALAZZO (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/DAL-PALAZZO/) **Giornata per le Malattie neuromuscolari, ecco il resoconto della tappa di Palermo** (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/GIORNATA-PER-LE-MALATTIE-NEUROMUSCOLARI-ECCO-IL-RESOCONTO-DELLA-TAPPA-DI-PALERMO/)

Foto e interviste (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/GIORNATA-PER-LE-MALATTIE-NEUROMUSCOLARI-ECCO-IL-RESOCONTO-DELLA-TAPPA-DI-PALERMO/)

Giornata per le Malattie neuromuscolari, ecco il resoconto della tappa di Palermo (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/GIORNATA-PER-LE-MALATTIE-NEUROMUSCOLARI-ECCO-IL-RESOCONTO-DELLA-TAPPA-DI-PALERMO/)

di Maria Grazia Elfio (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/AUTHOR/MARIA-GRAZIA-ELFIO/)